

La Repubblica 6 Luglio 2016

Il Bingo del Politeama chiuso dal prefetto. “Contatti con i boss”

La Prefettura ha chiuso la sala bingo Kursaal di via Amari per il coinvolgimento del suo titolare Massimo Monti in due diverse indagini di mafia. Coinvolgimento sfociato in una denuncia per favoreggiamento. Monti avrebbe avvisato delle indagini il boss di Porta Nuova Paolo Calcagno. Ricevuti gli atti dai carabinieri il prefetto Antonella De Miro ha firmato l'interdittiva antimafia.

Da più di una settimana le saracinesche sono abbassate, senza alcun avviso. Una chiusura che ha scatenato fra i commercianti e fra le migliaia di clienti abituali mille domande sui motivi dell'improvvisa chiusura. «La sala è stata chiusa su disposizioni della prefettura - spiegano dai monopoli di stato a Roma - Sappiamo soltanto che ci sono indagini in corso, ma non possiamo aggiungere altro». Bocche cucite anche negli uffici palermitani di via Terrasanta.

Che Monti fosse un imprenditore "chiacchierato" lo si apprende dai commenti degli altri commercianti di via Amari ma soprattutto dalle diverse informative delle forze dell'ordine. Imparentato con i fratelli Giorgio e Cosimo Vernengo arrestati sei giorni fa per mafia nell'operazione "Bingo Family", Monti ha rapporti con le famiglie che gestiscono sale scommesse, Bingo, sale giochi in città.

Una contiguità con esponenti di Cosa nostra, questa del 40enne gestore di sale Bingo, confermata dalla denuncia per favoreggiamento che i carabinieri gli hanno notificato subito dopo la sua deposizione nell'ambito del procedimento Panta Rei che ha azzerato il mandamento di Porta Nuova lo scorso dicembre.

La prefettura di Palermo ha deciso di firmare l'interdittiva antimafia nei confronti della società Kursaal che gestisce la sala bingo anche perché nelle centinaia di pagine dell'ordinanza di custodia cautelare il nome di Massimo Monti emerge fra i commercianti che pagavano il pizzo alla famiglia del Borgo Vecchio. Monti non denunciò spontaneamente l'estorsione, ma di fronte alle prove schiaccianti degli inquirenti ammise di aver pagato il pizzo. Ventimila euro ogni anno, in un'unica soluzione, dentro una busta che veniva, ritirata dagli estorsori il sabato prima della domenica delle palme.

Sempre nella sua deposizione nell'inchiesta Panta Rei Massimo Monti non riconobbe nessuno degli affiliati che gli inquirenti gli mostrarono in foto. Ma al termine della deposizione uscì dalla caserma dei carabinieri e si diresse in un bar dove fu fotografato seduto ad un tavolino con Paolo Calcagno, reggente del mandamento di Porta Nuova e Ludovico Scura to, il "responsabile" delle estorsioni per il mandamento. Un incontro che gli è valso la denuncia per favoreggiamento. Secondo i carabinieri infatti Monti avrebbe raccontato al boss i motivi della sua convocazione in caserma.

E ad ulteriore conferma di un legame con le famiglie, il bar del Kursaal era gestito dalle stesse persone che gestivano il bar della sala bingo della Guadagna, finita al centro dell'ultima operazione dei Ros dei carabinieri "Bingo Family".

La notizia della chiusura del Kursaal si è diffusa rapidamente in città, sia perché un luogo storico per gli amanti di giochi e scommesse, sia per la posizione, centralissima di fronte al teatro Politeama.

La sala Bingo era aperta tutti i giorni, compresi i festivi, 22 ore su 24. Soltanto due ore di chiusura, dalle 4 alle 6 del mattino, per consentire le attività di pulizia. Dal giorno in cui la sala Bingo in stile liberty è chiusa è sparito anche lo storico ambulante che sostava proprio lì davanti e con la sua moto-ape stracolma di caramelle, chewing-gum e noccioline americane, ha fatto la felicità di generazioni di bambini.

Francesco Patanè Arianna Rotolo